



ACCORDO REGIONALE

**Per la promozione e lo sviluppo dei workers buyout
tra
Agci, Confcooperative, Legacoop Piemonte
e
Cgil, Cisl, Uil Piemonte**

Le Parti condividono che il fenomeno dei workers buyout – d’ora in poi WBO – e delle imprese recuperate dai lavoratori attraverso la formula cooperativa è un tema che l’Accordo interconfederale del 12 dicembre 2018 firmato tra Confcooperative, Legacoop, AGCI e CGIL, CISL, UIL ha evidenziato espressamente come nuovo ambito di lavoro comune delle Relazioni Industriali Cooperative.

Convengono sulla necessità di sviluppare nuovi percorsi innovativi, organizzati con sistematicità e strategicità su questo importante fronte di azione comune.

Le esperienze di WBO in forma cooperativa rappresentano storie positive che fanno da contraltare ai numerosi casi di crisi e chiusure aziendali sempre più ricorrenti in Italia. Spesso sono la soluzione, poiché garantiscono il mantenimento dei livelli occupazionali (o limitano significativamente il numero di esuberanti) e conservano il patrimonio aziendale e il know-how tecnico e produttivo.

Dietro queste realtà, in molti casi, vi è già il supporto di Confcooperative, Legacoop, AGCI, CGIL, CISL, UIL che, con le strutture territoriali e la presenza locale, intercettano i bisogni, orientano e verificano le fattibilità. Un disegno organico, pensato e condiviso, può contribuire ad una maggiore diffusione e qualificazione delle esperienze sin qui realizzate.

Con il presente Accordo si vuole dare un nuovo impulso in questa direzione, agendo congiuntamente per la diffusione dei WBO cooperativi e per contribuire, ciascuno per le proprie competenze, al loro successo. I workers buyout cooperativi devono diventare uno dei percorsi da ipotizzare e praticare – ad esempio nei tavoli di crisi aperti a livello regionale e al Ministero dello Sviluppo Economico – per sottolineare che, con l’impegno e la responsabilità di tutti, il modello di impresa cooperativa centrato sui principi della partecipazione dei lavoratori e della democrazia economica può essere una delle possibili risposte ai bisogni del lavoro.



Oltre alle soluzioni di crisi, il WBO può essere un aiuto:

- per risolvere difficoltosi ricambi generazionali (specie se la proprietà è in mano a una famiglia);
- situazioni legate alla necessità di utilizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata;
- ipotesi di aziende i cui titolari intendano trasferire la proprietà o dare la gestione ai lavoratori, a prescindere dalla sussistenza di uno stato di crisi, garantendo una soluzione di forte coinvolgimento dei lavoratori e la realizzazione concreta del protagonismo del lavoro.

Da un punto di vista di interesse generale, le esperienze di WBO possono inoltre contribuire a stimolare maggiormente un sistema orientato verso politiche attive del lavoro e meccanismi di autoimprenditorialità che, da tempo, queste parti sociali pongono come obiettivi qualificanti.

Le operazioni di workers buyout risulteranno tanto più efficaci quanto più celere sarà la capacità di intercettare gli indicatori della crisi ed anticiparne gli effetti negativi. In tal senso auspichiamo un utilizzo proattivo dei diritti di informazione in tutte quelle realtà imprenditoriali dove si registrano difficoltà, infatti la scarsa conoscenza dello strumento cooperativo come valida soluzione per scongiurare la chiusura di un'impresa impedisce, tutt'oggi, di trovare possibili soluzioni.

Una più stretta collaborazione con i soggetti che si occupano di procedure preconcorsuali e concorsuali potrebbe sicuramente agevolare una riduzione della dispersione di attività produttive e di forza lavoro, soprattutto in ambiti caratterizzati da elevata leva finanziaria negativa.

A livello regionale, in maniera complementare e integrativa rispetto all'accordo siglato a livello nazionale, Confcooperative, Legacoop, AGCI e CGIL, CISL, UIL si impegnano a:

- proporre di ricomprendere nella Commissione Regionale di Concertazione, istituita presso la Regione Piemonte, momenti di confronto in cui i Centri di Consulenza Tecnica accreditati ai sensi della l.r. 23/04 e le parti sociali possano relazionarsi in modo continuativo e proficuo con l'Assessorato all'Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale, Diritto allo Studio e con l'Assessorato per lo Sviluppo della attività produttive, soggetti istituzionali preposti allo sviluppo ed al sostegno di progetti di WBO per la salvaguardia e la tutela dell'economia territoriale, nonché monitorare l'andamento delle situazioni aziendali che potrebbero essere inserite in un percorso di workers buyout. A tal fine, la C.R.C. dovrebbe essere informata di tutte le iniziative di WBO promosse dalle strutture territoriali delle organizzazioni firmatarie del presente accordo;

- fare applicare integralmente nelle neocostituite cooperative il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al settore di attività prevalente nell'impresa e ad affrontare eventuali criticità occupazionali, trovando soluzioni condivise;

- promuovere la formula dell'impresa recuperata dai lavoratori organizzati in cooperativa come possibile soluzione dei negoziati aperti presso i "tavoli di crisi" istituiti presso i ministeri competenti, la Regione o a livello territoriale, come strumento per assicurare il "passaggio generazionale", per dare continuità nel tempo ad esperienze imprenditoriali altrimenti destinate a concludersi, per la gestione economica di beni immobiliari confiscati alla criminalità organizzata;
- definire iniziative e progetti a supporto delle attività di promozione avviate dai soggetti sottoscrittori del presente accordo a livello regionale, provinciale od interprovinciale, promuovendo informazione e formazione tra operatori sindacali e responsabili delle Associazioni cooperative ai diversi livelli settoriali e territoriali, attivando una specifica formazione sui WBO, diversificata su diversi target dei potenziali soggetti interessati, prevedendo in primo luogo percorsi di rafforzamento delle competenze imprenditoriali, manageriali e tecnico-specialistiche;
- produrre materiali divulgativi, rivolti a tutti i soggetti potenzialmente interessati, ivi compresi i lavoratori, che, attraverso la presentazione di "casi pilota" e testimonianze dirette, possano spiegare le caratteristiche e le metodologie di una corretta operazione di workers buyout, evidenziando il valore di tale soluzione per preservare conoscenze, occupazione e patrimoni economici, sociali, culturali dei territori;
- svolgere un'azione di monitoraggio periodica delle crisi in atto o di tutte le situazioni di configurabilità di un WBO, con l'individuazione comune di specifici indici di riferimento (anche considerando il nuovo Codice della crisi di impresa) e con l'impegno delle proprie strutture ad adoperarsi per la segnalazione dei casi ritenuti compatibili;
- mettere in campo un'attività di sensibilizzazione comune nei confronti di tutte le istituzioni e gli enti preposti (INPS, INAIL, INL, ITL, Associazioni imprenditoriali, etc.) per promuovere, laddove praticabile, lo sviluppo e la moltiplicazione delle esperienze di WBO, anche attraverso strumenti di sostegno finanziario, contribuendo contestualmente a rimuovere problematiche interpretative o procedurali non favorevoli che ostacolano o rallentino le delicate fasi di avvio di queste nuove realtà;
- favorire l'interlocuzione con le Camere di Commercio territoriali e con Unioncamere per la promozione ed il sostegno delle iniziative di WBO, anche attraverso la predisposizione di servizi di primo orientamento specifici all'interno degli sportelli preposti nelle differenti realtà Camerali territoriali;
- favorire la conoscenza del modello cooperativo, diffondendolo nel mondo universitario e della formazione;



- valutare in sedi comuni i singoli casi aziendali, attivando le proprie reti professionali e gli strumenti di analisi, al fine di verificare la fattibilità e sostenibilità dei progetti di recupero d'impresa che, una volta avviati, dovranno essere congiuntamente monitorati e sottoposti ad un'azione di tutoraggio;
- favorire il contatto e l'interlocuzione con gli attori preposti al concorso nella patrimonializzazione e nel sostegno economico-finanziario delle iniziative di WBO, al fine di sottoporre alla loro valutazione i progetti da intraprendere e chiedere un sostegno alla cooperativa, ricorrendone le condizioni, attivando le risorse finanziarie utili allo sviluppo.

Le parti firmatarie del presente Accordo Regionale sono altresì disponibili, ovunque se ne ravvisi la necessità e per garantirne una migliore efficacia, a promuovere analoghi tavoli anche a livello territoriale.

A.G.C.I. PIEMONTE

CONF COOPERATIVE PIEMONTE

LEGACOOP PIEMONTE

C.G.I.L. PIEMONTE

C.I.S.L. PIEMONTE

U.I.L. PIEMONTE